

Regione Umbria

Programmazione della politica di coesione 2021-2027

***Scheda per la raccolta dei contributi
dei Partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale***

Nei due incontri di partenariato per la programmazione UE 2021-2027 si sono illustrate le modalità di coinvolgimento del partenariato che la Regione sta attuando, in funzione anche della road map che è stata presentata a livello italiano. Al fine di pervenire a dei contributi strutturati a supporto della definizione della futura programmazione regionale si chiede di focalizzare l'attenzione sulla scelta di:

Quali obiettivi specifici sono prioritari per l'Umbria

Quali risultati attesi, azioni e progetti strategici è necessario prevedere

Quali impegni si assume il partenariato

La scheda che segue risponde all'esigenza di raccogliere in maniera sistematica, da parte dei partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale, **ESPERIENZE E PROPOSTE** per l'impostazione della programmazione 2021-2027 per ciascuno degli obiettivi specifici che si ritengono prioritari per l'Umbria.

In relazione alle tematiche incluse negli Obiettivi Specifici di ciascuno dei cinque Obiettivi di Policy¹ (in allegato 1 la lista completa), in questa fase si invitano i partner a segnalare **esperienze e proposte** coerenti per l'impostazione della politica di coesione 2021-2027.

La natura integrata e multi-settoriale dell'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" - che trova realizzazione attraverso strategie territoriali - segnala l'opportunità di considerare nell'ottica dello sviluppo locale integrato sia i temi propri dell'Obiettivo di Policy (patrimonio culturale, turismo, sicurezza) sia le tematiche considerate negli Obiettivi Specifici degli altri 4 Obiettivi di Policy, potenzialmente attivabili in strategie territoriali e nello stesso OP5, per individuare priorità e strumenti rilevanti.

Per la predisposizione dei contributi si prega di utilizzare **la scheda seguente, compilandone le parti che si ritengono utili per un massimo di due pagine, per ciascun Obiettivo Specifico ritenuto rilevante.**

I contributi, in formato word e pdf, potranno essere inviati all'indirizzo email progcomunitaria@regione.umbria.it o porfesrlearning@regione.umbria.it

¹ Si evidenzia che il termine "Obiettivo di Policy" è equivalente al termine "Obiettivo Strategico" utilizzato nella traduzione italiana della proposta di Regolamento recante disposizioni comuni per il periodo 2021-2027 COM(2018)375.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

ENTE/ORGANIZZAZIONE: ANCI UMBRIA <i>(specificare)</i>			DATA: __/__/____																					
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: <i>(specificare nominativo ed indirizzo email)</i>																								
OBIETTIVO DI POLICY: <i>(specificare)</i> TAVOLO 2. Europa più Verde																								
OBIETTIVO SPECIFICO: <i>(specificare)</i> SOTTOLINEARE DI SEGUITO QUALI DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI SI RITENGONO PRIORITARI PER I COMUNI																								
2	Europa più verde		<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 5%; text-align: center;">b1</td> <td style="padding: 2px;">promuovere misure di efficienza energetica</td> <td style="width: 10%; text-align: center;">FESR</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">b2</td> <td style="padding: 2px;">promuovere le energie rinnovabili</td> <td style="text-align: center;">FESR</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">b3</td> <td style="padding: 2px;">sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale</td> <td style="text-align: center;">FESR</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">b4</td> <td style="padding: 2px;">promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi</td> <td style="text-align: center;">FESR</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">b5</td> <td style="padding: 2px;">promuovere la gestione sostenibile dell'acqua</td> <td style="text-align: center;">FESR</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">b6</td> <td style="padding: 2px;">promuovere la transizione verso un'economia circolare</td> <td style="text-align: center;">FESR</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">b7</td> <td style="padding: 2px;">rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento</td> <td style="text-align: center;">FESR</td> </tr> </table>	b1	promuovere misure di efficienza energetica	FESR	b2	promuovere le energie rinnovabili	FESR	b3	sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale	FESR	b4	promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	FESR	b5	promuovere la gestione sostenibile dell'acqua	FESR	b6	promuovere la transizione verso un'economia circolare	FESR	b7	rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	FESR
b1	promuovere misure di efficienza energetica	FESR																						
b2	promuovere le energie rinnovabili	FESR																						
b3	sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale	FESR																						
b4	promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	FESR																						
b5	promuovere la gestione sostenibile dell'acqua	FESR																						
b6	promuovere la transizione verso un'economia circolare	FESR																						
b7	rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	FESR																						
1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto coerenti e promettenti? Specificare le motivazioni per ogni obiettivo specifico. Quali sono i risultati attesi delle azioni che si propongono?																								
<p>B4 - promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi</p> <p>Si tratta di investire in una cultura della prevenzione abbandonando una cultura basata sull'emergenza, per aumentare la resilienza del territorio per poter reagire e mitigare gli effetti e gli impatti delle catastrofi naturali e climatiche. Si dovrebbe rafforzare un percorso di lungo termine, che può trovare fondamento nelle risorse 2021-2027, in cui la prevenzione e la gestione dei rischi sia sempre più inquadrata nel processo di pianificazione e di programmazione strategica locale.</p> <p>Il tema della tutela dell'ambiente è strettamente connesso con quello della prevenzione dei rischi. Definire percorsi efficaci di Disaster Risk Reduction – DRR, vuol dire costruire una strategia di medio-lungo termine fondata su principi di continuità e integrazione tra vari Soggetti. Le scuole diventano senza dubbio l'elemento centrale del flusso comunicativo supportate in maniera adeguate da Soggetti locali come il Comune. Il Sindaco e l'Amministrazione tutta da una parte sono impegnati nello sviluppo dei Piani di governo del territorio, mappando i rischi e identificando le soluzioni migliori per la loro mitigazione. Dall'altra diventano parte attiva del processo di comunicazione garantendo integrazione tra le varie risorse in campo anche mediante il supporto di Soggetti sovra ordinati come ANCI Umbria.</p> <p>Da questo punto di vista si rendono necessarie azioni su scala quanto meno regionale, ben coordinate, definite sul lungo periodo al fine di essere incisive e continuative. I progetti didattici devono essere inglobati nella programmazione didattica anche con riferimento ai nuovi indirizzi dell'Agenda 2030 e gli obiettivi di sostenibilità ambientale. Il progetto didattico si trasforma così in un'azione condivisa con la Scuola, un progetto per il territorio in grado di essere sviluppato nel tempo, ripreso e migliorato, analizzato e vissuto costantemente. In grado quindi di collegarsi alla tutela dell'ambiente, alla riduzione dei rischi, ai temi di protezione civile, alla sensibilizzazione dei Cittadini fino allo sviluppo di comportamenti resilienti.</p> <p>La scuola viene vista anche come elemento che si apre al territorio inglobando le famiglie e quindi i Cittadini. In questo senso i progetti didattici di DRR diventano l'occasione per parlare ad un pubblico adulto e di costruire insieme a loro percorsi di rafforzamento della resilienza delle singole comunità. Le attività di prevenzione (cfr codice della protezione civile) diventano quindi un momento centrale che riguardano il Cittadino nella sua totalità, dall'infanzia e fino all'età matura. Il Comune è protagonista in questo processo supportato da ANCI Umbria e da altri Soggetti locali.</p> <p>Questo asse presuppone una stretta considerazione della componente sociale, intesa come capacità di tutelare e preservare il patrimonio infrastrutturale urbano, rendendolo accessibile e sicuro in tutte le sue dimensioni e funzioni, ed economica, come capacità di mantenere attive le condizioni lavorative e redditizie in qualunque</p>																								

situazione senza precludere, anche temporaneamente, la competitività dei sistemi urbani.

Un'idea progettuale ideale potrebbe comprendere non solo gli obiettivi specificati da questo punto, ma anche quelli elencati ai punti b1-b2 e b3. Si potrebbe pensare alla riqualificazione di vere e proprie aree coperte, edifici pubblici rilevanti e/o strategici (scuole, caserme, ospedali, centri operativi - C.O.C/C.O.M.) che da una parte devono essere preservati come bene pubblico e dall'altra perché sono i luoghi demandati alla gestione dell'emergenza. Un esempio concreto sono le scuole, poter incidere strutturalmente su questi edifici, ovvero renderle efficienti dal punto di vista energetico, a zero emissioni e sicure con interventi strutturali puntuali come l'adeguamento o il miglioramento sismico, garantirebbe maggiore solidità alle strutture e zero impatto ambientale.

Un progetto ambizioso che abbraccia due fronti, uno legato alla riqualificazione del bene pubblico e l'altro che punta a far diventare queste "strutture riqualificate", i centri di sviluppo della resilienza delle comunità locali.

B6 - promuovere la transizione verso un'economia circolare

Misure concrete possono essere previste per promuovere il riutilizzo e per stimolare la simbiosi industriale trasformando i prodotti di scarto di un'industria in materie prime destinate ad un'altra; la realtà industriale come quella umbra potrebbe offrire condizione favorevoli per l'ideazione e la sperimentazione di una strategia innovativa che potrebbe qualificare l'Umbria come una regione pionieristica su tale fronte.

Un'ulteriore misura concreta potrebbe riguardare la predisposizione di incentivi economici per aziende e produttori, affinché impieghino e facciano giungere sul mercato prodotti più ecologici, proponendo un sostegno ai sistemi di recupero e riciclaggio (es. per imballaggi, batterie, apparecchiature elettriche ed elettroniche,

B7 - rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento

Oltre al rafforzamento e alla promozione dei siti Natura 2000 già avviata nella precedente programmazione, si rende necessario, viste le potenzialità del contesto umbro, di potenziare la valorizzazione di ecosistemi sani ed aree ad alto valore naturalistico, al di fuori delle aree protette, in cui mettere in atto misure per migliorare la qualità ecologica generale e la permeabilità del paesaggio, elementi urbani che ospitano la biodiversità e che permettono agli ecosistemi di funzionare ed erogare i propri servizi.

Al fianco di queste misure che caratterizzerebbero un innalzamento degli standard ambientali, si dovrebbe potenziare la strategia di informazione e comunicazione della società civile per aumentare il livello di cura e attenzione a tali sistemi, e sensibilizzare alla difesa e salvaguardia del patrimonio ambientale e naturalistico, favorendo anche l'accesso e la fruibilità alle aree con tale vocazione.

Per rafforzare il concetto di corretta informazione legata all'ambito della prevenzione e delle norme di autoprotezione, un'idea progettuale di Anci Umbria potrebbe essere quella che vede i Comuni Umbri adottare delle misure di prevenzione per la mitigazione del rischio idraulico collegato ai percorsi verdi che nascono lungo i fiumi che attraversano l'Umbria.

I comuni che si aggregano in forme di associazionismo organizzato, ovvero per Ambiti Ottimali (art.12 del Codice della protezione civile n.1/2018) potrebbero unire le forze per far fronte alla manutenzione ordinaria di questi percorsi, che ad oggi vista la scarsità delle risorse economiche e umane, non riescono a sopperire a questa necessità. Nello stesso progetto, i comuni potrebbero inserire la possibilità di dotare gli stessi percorsi verdi di cartellonistica luminosa d'allertamento per la popolazione, utilizzando format visivi standardizzati e il medesimo linguaggio condiviso.

Altro progetto di ambito, potrebbe interessare l'implementazione di aree e strutture polifunzionali, aree verdi ecosostenibili, inserite nel contesto della SMART CITY, che possano supportare e integrare il processo di pianificazione d'emergenza (aree di protezione civile adibite all'accoglienza della popolazione, nonché zone destinate alla gestione dell'emergenza).

2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.

/

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

3. *Quali impegni si ritiene utile/opportuno che si assuma il partenariato, sia in fase di programmazione che di attuazione? Quali sono le modalità di coinvolgimento che si ritengono più efficaci?*

Per dare reale sostegno alle economie locali e massimizzare i risultati di impiego delle risorse del ciclo 2021-2027, è doveroso creare un contesto di programmazione regionale in cui le politiche di sviluppo e coesione, così come la strategia regionale di sviluppo sostenibile in corso di elaborazione, siano poste in coerenza e sinergia con le politiche regionali e locali legate alle risorse ordinarie.

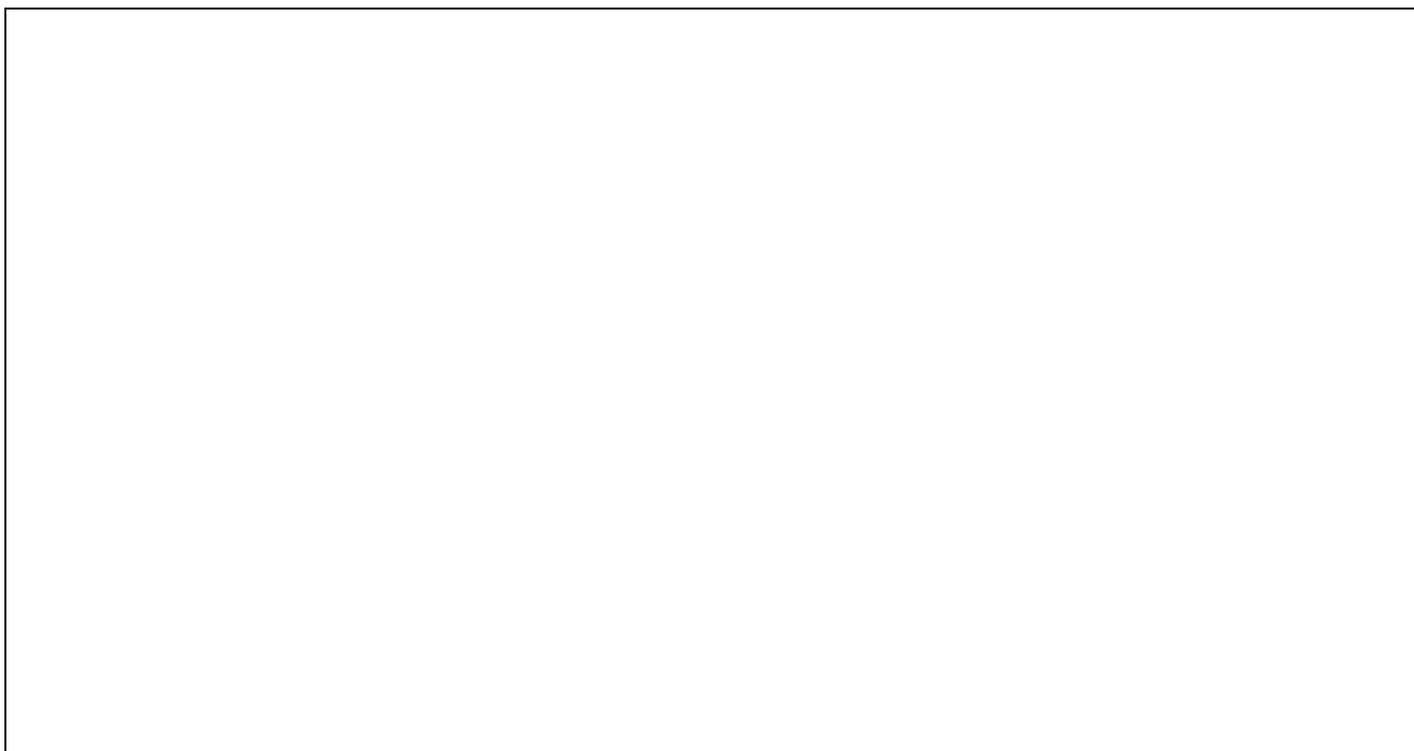
Per favorire ciò, è necessario promuovere e potenziare il ruolo delle città e dei comuni umbri che, essendo gli utilizzatori finali delle risorse comunitarie, devono potersi avvalere di un livello di coinvolgimento attivo nella definizione dei programmi e delle politiche per il territorio.

Si dovrebbero pertanto prevedere e realizzare percorsi partecipativi e negoziali per permettere concretamente la partecipazione dei Comuni anche nella fase di definizione del nuovo POR, così da favorire l'integrazione delle istanze territoriali e delle esigenze specifiche delle comunità che beneficeranno dei contributi.

In tale ottica, ANCI Umbria, considerando la natura stessa dell'Associazione e le sue finalità, si offre come partner strategico per supportare, sia in fase di definizione del POR che in fase di attuazione, un'interazione strutturata e continuativa tra la Regione ed i Comuni e una relativa attività di capacity building per promuovere il rafforzamento di competenze adeguate all'implementazione dell'intero processo.

4. *Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).*

5. *Eventuali ulteriori osservazioni.*



Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Allegato 1

Elenco degli Obiettivi Specifici, come indicati nelle proposte di regolamenti della Commissione COM(2018)372 (FESR/FC), COM(2018)382 (FSE+)²

Obiettivi Specifici per il FESR e il Fondo di coesione (Articolo 2 Regolamento FESR)

Obiettivi Specifici per il FSE+ (Articolo 4 Regolamento FSE+)

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
1	Europa più intelligente	a1	rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR
		a2	permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	FESR
		a3	rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	FESR
		a4	sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	FESR
2	Europa più verde	b1	promuovere misure di efficienza energetica	FESR
		b2	promuovere le energie rinnovabili	FESR
		b3	sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale	FESR
		b4	promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	FESR
		b5	promuovere la gestione sostenibile dell'acqua	FESR
		b6	promuovere la transizione verso un'economia circolare	FESR
		b7	rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	FESR
3	Europa più connessa	c1	rafforzare la connettività digitale	FESR
		c2	sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	FESR
		c3	sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	FESR
		c4	promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile	FESR
4	Europa più sociale	d1	rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali	FESR
		d2	migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture	FESR
		d3	aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	FESR

² Su tutte le proposte di regolamento della Commissione UE si sta svolgendo la negoziazione con gli Stati membri in seno al Consiglio UE. Al momento i lavori sono in stato avanzato, essendo stata approvata una posizione di compromesso comune agli Stati membri per la quasi totalità dei regolamenti del pacchetto coesione (CPR, FESR/FC, FSE+, CTE), con proposte di modifica ai testi della Commissione. Terminata questa fase, inizierà la negoziazione a trilogio tra le proposte della Commissione, la posizione assunta dagli Stati membri in Consiglio UE e quella del Parlamento europeo (il Parlamento uscente ha già approvato la propria posizione e i relativi emendamenti alle proposte della Commissione; tale posizione potrà essere confermata o modificata dal Parlamento eletto a seguito delle elezioni di maggio 2019), dalla quale scaturiranno i testi finali.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		d4	garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base	FESR
		1	migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	FSE
		2	modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	FSE
		4	promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano	FSE
		4	migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali	FSE
		5	promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti	FSE
		6	promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	FSE
		7	incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	FSE
		8	promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom	FSE
		9	migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	FSE
		10	promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	FSE
		11	contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento	FSE

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
5	Europa più vicina ai cittadini ³	e1	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	FESR
		e2	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo	FESR

³ Per questo Obiettivo di Policy 5 può essere utile tenere presente la versione degli Obiettivi Strategici definita nel negoziato interno al Consiglio e che è definita come di seguito:

OS-e1 *“promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza nelle aree urbane”*; OS-e2 *“promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza in territori diversi dalle aree urbane”*.